

Recensione/2

Il tramonto
dei criminali
onesti

CRISTINA CACCIA

Pubblico caldo ed entusiasta ieri sera al Maneggio della Cavallerizza per la prima assoluta di «Educazione siberiana». L'allestimento dal romanzo di Nicolai Lilin - firmato nella sceneggiatura dallo stesso autore a quattro mani con Giuseppe Miale di Mauro, anche regista - è riuscito a rendere in un'ora e mezza di spettacolo

lo spirito e il sapore di quel mondo siberiano di «criminali onesti» al suo tramontare: dalle regole d'onore e di dignità che mescolano violenza e solidarietà, culto delle icone e delle armi, a un'epoca (ahi, quanto familiare!) dove a contare sono solo i soldi. Intelligente e di grande impatto la scena, forte come si deve la recitazione e tutto l'insieme. Bravi gli attori, da Luigi Diberti ai giovani. Molti applausi. In scena fino al 21 marzo.

